

C.O.N.I. F.I.J.L.K.A.M. C.S.I.



JUDO
ITALIA



Benvenuti nella casa del San Mamolo.

Benvenuti nella storia del judo bolognese.
Qui sono cresciuti tanti ragazzi,
che hanno fatto del San Mamolo una grande realtà.

Grandi atleti, ma grandi uomini soprattutto,
hanno studiato in questo dojo,
Tra queste pareti hanno sofferto e gioito,
sognato e lavorato duramente,
Hanno trovato l'orgoglio per affrontare
le sconfitte e la forza per vincere ancora.
Se come loro, siete pronti a tutto,
a sacrificarvi per la vittoria e a
saper perdere con onore.
Se il vostro cuore è qui con noi,
se batte ogni qual volta fate una gara,
Se amate questo sport e i valori che rappresenta,

Allora benvenuti a casa SAN MAMOLO, Casa Vostra.

REPORT RAGAZZI SPLENDIDI

Domenica si è svolta la qualificazione per i Campionati Italiani under 20. Vi hanno partecipato i migliori 90 atleti della regione che fanno del judo quasi una professione, infatti a questa età i migliori atleti vengono scelti dai nostri corpi militari per continuare la scelta del judo professionistico. Mentre domenica i miei ragazzi si scaldavano prima della gara, osservandoli orgoglioso facevo dentro di me alcune osservazioni: provengono tutti dal mio mondo, li ho allenati per almeno 10 anni due o tre volte alla settimana. Due di loro si stanno preparando alla maturità scientifica fra qualche mese e gli altri sono al terzo anno del liceo classico o scientifico. Poi abbiamo un cuoco che il prossimo mese andrà in Germania a lavorare.

Ragazzi splendidi !!

Tutti insieme ordinati con la loro divisa si riscaldavano al centro del palasport. In questi giorni avevano vissuto momenti di alta tensione, prima per la lotta al peso (per rientrare nelle categorie di peso), ed ora perché sfidavano i migliori atleti per rappresentare la nostra regione ai Campionati Italiani e per conquistare quella cintura nera che sognano da tanto tempo. In gara mentre Stefano il Coach li seguiva da vicino, io li osservavo ancora una volta. So tutto di loro: i pregi, i difetti, anche gli errori che possono fare, le loro storie importanti, a volte i loro capricci, le loro faccine rosse, sudate e deluse, quella lacrima che fa capolino dopo aver perso una finale.

E' difficile dire cosa prova un Maestro in quei momenti, in quei lunghi attimi di gara. Stai male dentro perché vorresti che tutto ciò che gli hai insegnato venisse fuori.

Fotografi in testa la gara che hai già vissuto 1000 e 1000 volte poi... ..c'è l'avversario. La gara è terminata e i miei ragazzi sono saliti sul pulmino pronti a rientrare, un impegno protratto dalle 6.30 del mattino alle 14.00, erano veramente cotti!!.

Nel pulmino mi sono girato e li ho guardati ad uno ad uno; ho spiegato loro cosa non è andato e gli errori fatti.....poi mi esce naturale un sorriso e un complimento e vedo i loro visi tornare a sorridere.

Fare l'Educatore e il Maestro di questi ragazzi è per me un grande privilegio e una grande gioia.

Ragazzi splendidi !!

M° Paolo Checchi



macron

cibiamogroup

JUDO
SAN MARINO
BOLOGNA

EUROPEAN JUDO
CHAMPIONSHIPS
2015

Kata

Herstal

CENA 10° DAN

Che bella serata, una sera con il M° DAIGO istituzione del judo mondiale, 10° dan KODOKAN (Il Maestro Daigo è il più anziano dei decimi dan KODOKAN viventi ottantenne, è il responsabile della conduzione del dojo KODOKAN).

Il Maestro Daigo era affiancato dal M° Nagai 6° dan e dal M° Matsumoto 5° dan. Da tempo non mi emozionavo così, ho vissuto le olimpiadi i campionati del mondo e decine di gare e trofei internazionali, ma il Maestro è stato veramente emozionante. Eppure pratico ed insegno judo da oltre 40 anni. Gentile e riservato come solo sa essere un maturo signore orientale, sentirlo spiegare una tecnica di judo, con la storia di quella tecnica, chi la inventata, perché è nata, con parole decise e profonde con la dolcezza di chi è profondamente padrone dell'argomento. Ascoltavo il Maestro Daigo mentre pensavo ad un altro Maestro che ho seguito tanti anni fa il Maestro Koike. Conobbi Koike quando avevo appena 16 anni, ebbene l'altra sera mi è sembrato di tornare ragazzo.

Dopo 4 ore passate sul tatami così velocemente tanto da non essermene accorto, siamo andati insieme a mangiare. Essendo il nostro incontro a Modena non potevo non fare assaggiare ai miei amici giapponesi le nostre specialità e d'avanti a una buona bottiglia di lambrusco e alle nostre tigelle il Maestro ha risposto alle mie domande mentre il M° Nagai fotografava incuriosita il colore rosso del nostro vino.



DAIGO:

“L'importanza della competizione nei ragazzi, è un modo di crescere. Un allievo attraverso la competizione fortifica il suo carattere. Ma dopo la gara l'avversario non è un nemico ma un compagno che ti ha aiutato a crescere nella vita, un amico.”

PAOLO CHECCHI:

“Sì Maestro è proprio così, ed è lo spirito che anima la nostra Scuola di judo e sono sicuro dei miei ragazzi.”

A fine serata il M°Nagai, mi fa cenno che il Maestro è stanco e vorrebbe ritirarsi. Ci alziamo, ancora tanti inchini, mentre dai tavoli del ristorante alcune persone guardano incuriosite e non capiscono come mai davanti a quell'anziano Signore con il bastone, tutta la gente in silenzio si inchina.

“Saluti Maestro, grazie ancora per questa bella serata passata insieme, fra un UKI GOSHI e un bicchiere di lambrusco, domani dovrà rientrare in Giappone al KODOKAN, grazie per le belle emozioni che ci ha fatto vivere”...e lentamente sorretto dai Maestri giapponesi mi sorride e mi saluta.

M° Paolo Checchi



MAESTRO CON LA MAIUSCOLA

Ci sono Maestri eMaestri

Molto spesso mi vengono chieste dai genitori, giovani atleti o semplicemente gente comune, informazioni su come si diventa Maestri di Judo. Tecnicamente Maestri lo si diventa dopo anni di studi, anni d'insegnamenti e di corsi. Pochi sono i Maestri. Proverò a rispondere dandovi la mia idea di chi è e cosa fa il "Maestro".

Con lo sviluppo delle arti marziali nascono gli autodenominati "Maestri fondatori":.....ma ci sono Maestri con la "M" maiuscola e maestri con la "m" minuscola, con le diverse eccezioni del termine stesso.

Il "Maestro" è colui che incontra in ogni difficoltà della vita, un grande stimolo per vivere;

Il "Maestro" è colui che esplora e comprende i suoi allievi nei minimi particolari;

Il "Maestro" è colui che si è formato, traendo beneficio dalle sue esperienze;

Il "Maestro" di Judo deve scoprire le qualità di ogni allievo, le sue motivazioni, i suoi difetti e pregi per sviluppare o potenziare, nella giusta misura, le necessità e gli obiettivi che ci si prefigge in accordo con le circostanze;

Il "Maestro" deve lavorare al giusto sviluppo fisico, mentale, dei valori morali e spirituali, dei suoi allievi in forma armonica ed integrale, ed è capace di sviluppare lo spirito creativo in loro e in quelli che verranno;

Il "Maestro" deve far raggiungere l'uguaglianza agli allievi più deboli nei confronti dei più forti e più tecnici, per ottenere l'armonia ed il giusto processo pedagogico nella formazione completa di ognuno all'interno del gruppo che dirige, contribuendo a garantire l'autostima del meno avvantaggiato;

Il "Maestro" è un comunicatore: attraverso il suo esempio, la sua condotta individuale e sociale, sopra e fuori dal tatami, (materassine dove si pratica judo) stabilisce un ponte che restringe il vincolo personale con i suoi allievi e stimola lo scaturire di nuovi vincoli di amicizia con tutto ciò che lo circonda;

Il "Maestro" è un creativo.

Per questi motivi spesso ho piacere che i nostri ragazzi si confrontino con altre palestre, negli stage e durante le gare, perché nasca proprio da loro la consapevolezza di avere un maestro con la M Maiuscola o con la m minuscola.

M° Paolo Checchi



PLAZA

Gratie agli Sponsor

The image shows a collection of logos for various sponsors. On the left, there is a logo for "Eni" featuring a red and yellow flame. In the center, there is a logo for "Enel" with a stylized sun. On the right, there is a logo for "ENEL" in a red box, and another logo for "ENEL" in a blue box. There are also several smaller, less distinct logos and text elements.

PERCHÈ IL JUDO PER IL BAMBINO? FILOSOFIA DI VITA. IL CAMMINO VERSO LA RETTA VIA

Judo.....lo sport e il bambino

Spesso genitori e bambini si avvicinano al judo senza una vera e propria conoscenza di cosa sia questa disciplina. La percezione comune soprattutto dei giovani, dei bambini, risente, infatti, di una serie di messaggi legati alle arti marziali, diffusi dai mass-media attraverso film, cartoni animati, fumetti, ecc.

Il più delle volte viene così disperso con questi messaggi confusi e parziali, il senso primario dell'apprendimento del judo inteso come sport, pieno di rituali che conducono al rispetto della convivenza civile e all'osservanza di regole che dovrebbero sorgere innate, ma che occorre invece imprimere nella coscienza di tutti. E' più che mai importante chiarire il reale valore del judo quando ad accostarsi è il bambino, un soggetto che richiede una speciale attenzione e che può cominciare ad intraprenderlo sin dalla tenera età di 4/5 anni.

Infatti proprio per i bambini, l'esperienza del judo viene a rivestire un'importanza e un ruolo educativo che possono rivelarsi estremamente preziosi per l'evoluzione psico-fisica e per la crescita armonica, anche se avvicinata da principio come gioco.

Tendenzialmente, pur ammettendo delle eccezioni sappiamo che i nostri bambini, oggi, sono bersagliati da informazioni che li depistano verso una realtà sempre più virtuale, in cui il ruolo attivo viene appiattito al minimo; questa realtà riduce notevolmente le dinamiche della fisicità



e delle relazioni umane. Frequentemente lo scenario in cui il bambino si trova non è abbastanza ricco di avventura, responsabilizzazione, maturità e consapevolezza che una volta esso apprendeva spontaneamente e per necessità dettate da situazioni sopravvivenza precaria che imponevano uno sviluppo precoce, un' indipendenza in tutto e per tutto. Oggi le regole vengono supinamente o addirittura per niente seguite, i genitori sempre di più si assumono ogni decisione sulla vita dei loro bambini. In questa ottica è fondamentale l'affacciarsi al mondo del judo, mondo dove la volontà del bambino si risveglia, gli si profileranno degli obiettivi, l'attore principale finalmente sarà proprio "lui" il bambino. Fondamentale punto di riferimento è la figura dell'educatore, in questo caso l'insegnante di judo o il maestro. E' lui il veicolo di un sistema rituale, di leggi e di reazioni, che risvegliano nel bambino il senso di curiosità, attrazione ed infine di rispetto per una realtà che sia organizzata secondo un insieme di principi. La coscienza del proprio ruolo e maturazione nel bambino si conseguono con più efficacia in un contesto sportivo, con una guida carismatica, perché ogni conquista comporta fatica, movimento, agilità di pensiero. Anche la non vittoria in un confronto ludico o nella classica garetta, reca con se un alto potenziale educativo legato al sacrificio, al riconoscimento dei propri limiti e alla ricerca del miglioramento. Soffermiamoci sui vari aspetti del judo.

Il principio base è conosciuto universalmente attraverso le parole stesse del suo fondatore Jigoro Kano "la via della non resistenza" o la "via della flessibilità", il cammino che conduce ad una vita equilibrata utilizzando un metodo di educazione fisica e mentale basato su una disciplina di combattimento a mani nude.

M° Paolo Checchi





SAN MAMOLO JUDO
Via Felice Battaglia, 13 - 40135 Bologna
Cell. 336.55.77.00 (orario 9.00-13.00)
Fax. 051 644.88.98
info@sanmamolo.it - www.sanmamolo.it
Reg. C.O.N.I. N° 1597
Cod. Società F.I.J.L.K.A.M: 08BO1597